

Verso le elezioni

Il PSI dà una mano all'«anima» moderata della DC

appunti elettorali

La mafia nelle parole di Rumor e nei fatti della D.C.

Parlando l'altra sera a Palermo, il segretario della DC ha detto testualmente che il suo partito «rinnova l'impegno di una lotta implacabile e ferma contro la mafia».

«NON GUARDEREMO IN FACCIA A NESSUNO — ha aggiunto Rumor —, NEMMENO SE HA LA TESSERA DELLA D.C. IN TASCA».

Prima che Rumor parlasse, i comunisti di Palermo gli avevano però rivolto una domanda precisa:

«E' AL CORRENTE DI QUANTO AFFERMA LA SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE A PROPOSITO DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA D.C. DI PALERMO E CAPOLISTA SALVO LIMA?».

Rumor, che un anno e mezzo fa, quando era ministro dell'Interno partecipò ai funerali delle sette vittime della strage mafiosa di Ciaculli assumendo solenne impegno che il governo di centro-sinistra avrebbe condotto sino in fondo la lotta contro la mafia e contro gli uomini politici con questa compromessi NON HA RISPOSTO.

In quella sentenza emessa a carico del gangster La Barbera, responsabile proprio della strage dei Ciaculli, è detto tra l'altro: «Angelo e Salvatore La Barbera, non per il primo lo abbia negato, conoscevano il sindaco Lima ed erano con lui in rapporti tali da chiedergli favori».

«Gli innegabili contatti dei mafiosi La Barbera con colui che era il primo cittadino di Palermo, come pure con persone socialmente qualificate o che almeno pretendono di esserlo, costituiscono una conferma di quanto si è già brevemente detto sulle infiltrazioni della mafia nei vari settori della vita pubblica».

Lima ha la tessera della DC in tasca, torna a sfidare l'opinione pubblica come capolista di Palermo e si è avvalso di Rumor come di un autorevole avallo alle sue gesta.

I fatti — e sono tanti, in tutte le provincie della Sicilia dove i mafiosi si smentiscono clamorosamente le parole del segretario della DC.

La lotta antimafia ha subito una grave battuta d'arresto quando nel secondo governo Moro sono entrati uomini come il senatore Messori e l'on. Volpe i cui nomi sono ricorsi più volte nelle cronache di mafia. La democrazia parlamentare antimafia è stata paralizzata da quando ne è diventato vicepresidente il capo doroteo siciliano onorevole Giullotti.

QUESTI SONO I FATTI! PER CACCIARE I MAFIOSI, I CORROTTI E I CORRUPTORI PER NUOVE MAGGIORANZE DEMOCRATICHE E POPOLARI VOTA PER L'UNITA' VOTA COMUNISTA!



I voti dell'«Espresso»

L'Espresso ha parlato. Mentre il partito radicale invita i suoi aderenti e simpatizzanti a votare a sinistra il settimanale es radicali invita i propri lettori a votare per la DC. Non che L'Espresso lo dica apertamente: come è noto ciò non rientra nelle sue abitudini. Ma lo lascia intuire, questo sì, anche se alcune righe più sotto lascia libero il lettore di scegliere il partito socialista oppure, se proprio lo vuole, il partito repubblicano. (Sono esclusi i socialdemocratici e i socialisti, pur facendo parte del centro-sinistra, non godono evidentemente le simpatie del settimanale).

La lettura di un articolo pubblicato in seconda pagina dello stesso numero dell'Espresso, può forse aiutare a capire. In esso si spiega come l'abolizione della «super-tassa» sulle automobili sia stata una misura saggia e presa al momento giusto, come fu giusto e saggio imporre alcuni mesi fa. Solo non si spiega come allora, capiamo oggi, i comunisti invece si affannano nel dire che l'abolizione della «super-tassa» è un errore. Di questi «errori» si parla anche in un'altra pagina dell'Espresso, che si spiega come il volume complessivo dei profitti lordi. Adesso ci si spiega. Evidentemente per l'Espresso, come anche per Valletta, la migliore garanzia che aumentino i profitti è costituita dalla continuità della formula di centro-sinistra.

In una regione in cui l'azione unitaria ha prodotto valide esperienze, l'operazione di centro-sinistra rivela chiaramente i suoi caratteri conservatori

Dal nostro inviato PERUGIA, 19. Ieri sera, insieme a un buon numero di perugini, abbiamo passato un'ora nella splendida «Sala dei Notari», al municipio, in attesa del democristiano che ha fatto da moderatore di un dibattito fra comunisti e democristiani su tutti i temi della campagna elettorale. I comunisti erano 11, in attesa, ma del democristiano neanche l'ombra: hanno mandato infine a dire che non erano disponibili a un dibattito dopo questa. Perché, dopo cena gli si confondono le idee.

Un fatto singolare è che nello stesso tempo — e in un altro momento — per esempio a Spoleto — secondo una pratica che qui ha molti precedenti — si discutevano i problemi elettorali amministrativi e politici e riflette anche nell'aspetto clima delle elezioni un metodo di tutti i momenti. S'agiva della vita politica umbra: l'incontro e il dibattito fra comunisti e cattolici.

Non c'è bisogno di rinfacciare a questo proposito la grande esperienza della lotta partigiana e antifascista (così presente ancora negli animi: nel jubileo di Perugia le canzoni partigiane fanno concorrenza ai motivi di Mina e di Celentano); basta ricordare che dall'Umbria è venuta la prima, vera e propria esperienza di elaborazione della base di un piano regionale di sviluppo promosso sotto la direzione di rappresentanti delle amministrazioni provinciali, delle Camere di commercio e dell'associazione dello sviluppo economico dell'Umbria, viene detto tra l'altro: «Il pericolo di un'ulteriore involuzione della situazione economica e sociale umbra pone la necessità, in questo momento, di un'azione decisiva volta all'attuazione del piano».

«In un appello alle forze politiche» votato il mese scorso dal «Comitato di presidenza del «Centro» regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria», viene detto tra l'altro: «Il pericolo di un'ulteriore involuzione della situazione economica e sociale umbra pone la necessità, in questo momento, di un'azione decisiva volta all'attuazione del piano».

«Gli innegabili contatti dei mafiosi La Barbera con colui che era il primo cittadino di Palermo, come pure con persone socialmente qualificate o che almeno pretendono di esserlo, costituiscono una conferma di quanto si è già brevemente detto sulle infiltrazioni della mafia nei vari settori della vita pubblica».

QUESTI SONO I FATTI! PER CACCIARE I MAFIOSI, I CORROTTI E I CORRUPTORI PER NUOVE MAGGIORANZE DEMOCRATICHE E POPOLARI VOTA PER L'UNITA' VOTA COMUNISTA!

La lettura di un articolo pubblicato in seconda pagina dello stesso numero dell'Espresso, può forse aiutare a capire. In esso si spiega come l'abolizione della «super-tassa» sulle automobili sia stata una misura saggia e presa al momento giusto, come fu giusto e saggio imporre alcuni mesi fa. Solo non si spiega come allora, capiamo oggi, i comunisti invece si affannano nel dire che l'abolizione della «super-tassa» è un errore. Di questi «errori» si parla anche in un'altra pagina dell'Espresso, che si spiega come il volume complessivo dei profitti lordi. Adesso ci si spiega. Evidentemente per l'Espresso, come anche per Valletta, la migliore garanzia che aumentino i profitti è costituita dalla continuità della formula di centro-sinistra.

La lettura di un articolo pubblicato in seconda pagina dello stesso numero dell'Espresso, può forse aiutare a capire. In esso si spiega come l'abolizione della «super-tassa» sulle automobili sia stata una misura saggia e presa al momento giusto, come fu giusto e saggio imporre alcuni mesi fa. Solo non si spiega come allora, capiamo oggi, i comunisti invece si affannano nel dire che l'abolizione della «super-tassa» è un errore. Di questi «errori» si parla anche in un'altra pagina dell'Espresso, che si spiega come il volume complessivo dei profitti lordi. Adesso ci si spiega. Evidentemente per l'Espresso, come anche per Valletta, la migliore garanzia che aumentino i profitti è costituita dalla continuità della formula di centro-sinistra.

La lettura di un articolo pubblicato in seconda pagina dello stesso numero dell'Espresso, può forse aiutare a capire. In esso si spiega come l'abolizione della «super-tassa» sulle automobili sia stata una misura saggia e presa al momento giusto, come fu giusto e saggio imporre alcuni mesi fa. Solo non si spiega come allora, capiamo oggi, i comunisti invece si affannano nel dire che l'abolizione della «super-tassa» è un errore. Di questi «errori» si parla anche in un'altra pagina dell'Espresso, che si spiega come il volume complessivo dei profitti lordi. Adesso ci si spiega. Evidentemente per l'Espresso, come anche per Valletta, la migliore garanzia che aumentino i profitti è costituita dalla continuità della formula di centro-sinistra.

Mentre si continua ad attendere un intervento del governo

La mano della FIAT sulla Torre di Pisa?

Torino La magistratura accoglie un ricorso di giovani elettori

La questione sollevata dal nostro giornale circa il diritto elettorale di 500.000 giovani e ragazze, che verrà calpestate per l'assurda procedura burocratica, ha ottenuto un consenso autorevole da parte della Corte di Appello di Torino. Come si ricorderà, il ministro Tavoni (dovette ammettere alla TV che la denuncia da noi fatta rispondeva a verità, soltanto che, invece di trarre la conclusione logica di una tempestiva riforma delle leggi elettorali, si limitò a dire che la legge 7 ottobre 1947, n. 1058, la legge appunto che nega il diritto di voto a tanti giovani è, in questa parte una legge anticostituzionale. Dice infatti la sentenza che la norma che fissa un limite nel tempo (30 aprile) all'iscrizione dei giovani e delle ragazze nelle liste elettorali, fissa le liste — per necessità pratica — di lavoro delle Commissioni elettorali mandamentali, ma, aggiunge, tale norma «non sovrapporsi alla norma costituzionale che dichiara elettori ogni cittadino che abbia compiuto 21 anni».

Macchine per 3 miliardi da utilizzare La storia di sei commissioni in mezzo secolo di allarmi per il famoso campanile

Dal nostro inviato PISA, 19. Sulle polemiche per la Torre pendente si allunga la mano della FIAT. Il monopolio torinese infatti, pare voglia approfittarne per «piazzare» in qualche modo i quindici martineti (valore complessivo: tre miliardi) costruiti a suo tempo per il progetto di sollevamento del monumento della Nubia. Poi il progetto apparve troppo costoso e venne accantonato; ma i martineti sono lì e ora si vuole far comprare allo Stato per la Torre di Pisa. Il prof. Colaninetti ha sempre sottolineato, nel corso della polemica, che non pretende che sia il suo progetto quello accettato per «salvare» la Torre, e che egli chiede soltanto che si faccia qualcosa prima che sia troppo tardi: infatti il pericolo di un crollo è imminente. Ma ora ecco che si parla di FIAT, qui a Pisa. Di che si tratta? Di sollevare, nel corso di 3-4 ore, la Torre; non di molto, solo di qualche millimetro. Quel tanto che basti per non far precipitare le cose. I lavori preteggono, beninteso, sia tutta una serie di sostegni e piattaforme perché i martineti stessi non sprofondino, sia una specie di imbraghetamento (il sindaco di Pisa mi diceva che questo termine è proprio di un tipico artigiano, quindi chiedo scusa se l'uso, ma a Pisa dicono tutti così), da porre tutt'intorno al Campanile per non danneggiarlo. La gente scrive all'Opera della Primaziale e al Comune, suggerendo mille modi di salvataggio, un po' sul serio e un po' con fantasia. Un certo signor C. C. propone di fare ai piedi del Campanile un grande fido, per procurarsi il terreno; altri di fare la Torre con un cavo al Duomo, altri ancora di installare tutta una serie di contrappesi; si incrociano anche piano smagliante dei Miracoli, osservazioni e proposte. Sono in molti, comunque, a dire che si debbono costruire i palazzi attorno alla piazza. Tutti i suggerimenti, comunque, vengono inoltrati alla Commissione.

Sicilia Chiuse sei miniere 1100 licenziati

Chiuse sei miniere 1100 licenziati. Ferma opposizione da parte della CGIL. Dalla nostra redazione PALERMO, 19. Con una decisione gravissima, che avrà notevoli e immani conseguenze, il ministero dei Lavoratori del settore, il consiglio d'amministrazione dell'Ente chimico-minerario siciliano (AEMIS) ha preso la definitiva chiusura di sei miniere di zolfo. La gestione viene ritenuta «antieconomica», con il conseguente licenziamento di quasi 1100 minatori. Contro questa decisione, che deve ora passare all'esame del governo regionale, si sono alzati i tre rappresentanti della CGIL.

Il governo non ha provveduto al finanziamento

Il governo non ha provveduto al finanziamento. Ancora da pagare ai librai i testi distribuiti gratis. Colombo non ha ancora firmato il decreto - In gravi difficoltà i cartolai che hanno proceduto alla distribuzione per ordine dei Provveditorati.

Bologna Forte chiusura della campagna elettorale del PCI

Forte chiusura della campagna elettorale del PCI. Amendola sottolinea il riconfermato accordo tra il PCI e il PSI per giunte unitarie. Tesseramento Firenze: 26378 hanno già rinnovato la tessera.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. Vaccinazione antitubercolare. Legge su insegnanti scuola media.

IN BREVE

Vaccinazione antitubercolare. E' stata presentata alla Camera una proposta di legge per rendere obbligatoria in Italia la vaccinazione antitubercolare. La obbligatorietà dovrebbe riguardare i bambini dal sesto al quattordicesimo anno di età, con priorità di applicazione per le zone di più elevata endemia tubercolare; i conviventi con persone affette da tubercolosi in fase attiva o dimessi da istituti sanzionari; il personale sanitario in genere, con priorità di applicazione per gli studenti in medicina e gli allievi infermieri.

Legge su insegnanti scuola media

Legge su insegnanti scuola media. Il DDL di iniziativa del sen. Bellisario e di altri 25 senatori, riguardante la sistemazione nei ruoli di circa 30 mila insegnanti della scuola media forniti di abilitazione, sarà discusso dalla commissione Istruzione del Senato immediatamente alla ripresa dei lavori previsti per la prossima settimana. Il sottosegretario alla P.I. on. Magri, nel corso dell'ultima riunione senatoriale, ha già dichiarato che il governo è in linea di massima favorevole al provvedimento, come è favorevole a taluni emendamenti, già formulati, tendenti ad estendere il beneficio anche agli insegnanti abilitati di educazione fisica, trattandosi, anche in questo caso, di un settore il cui numero degli abilitati è molto inferiore a quello dei posti disponibili.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.

Grave lutto della compagnia Maria Michetti

Grave lutto della compagnia Maria Michetti. E' deceduto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Velletri 89, Luigi Michetti, padre della compagnia Maria Michetti. Con responsabile della Commissione femminile del Partito, dirigente nazionale dell'UDI e consigliere comunale di Roma.